

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adequamento tecnico

Sostituzione di un impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera presso l'impianto NESTLE' ITALIANA S.P.A. stabilimento di Portogruaro, senza aumenti di capacità produttiva

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera 4/a	Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

La presente documentazione viene presentata in relazione al progetto di sostituzione dell'attuale impianto di abbattimento odori della LINEA 1, rappresentato dallo scrubber, con un impianto di nuova generazione che sfrutta la tecnologia al plasma (denominato APP).

La tecnica di abbattimento che si intende adottare è tra le tecniche considerate BAT contenute nel documento "BRef for the Food, Drink and Milk Industries", comprensivo delle "Conclusioni sulle BAT" di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione (vedi capitolo 17.14.2 del documento).

Tale tecnologia è già utilizzata dall'azienda per abbattere le emissioni odorigene delle LINEA 3, LINEA 2 e LINEA PVD.

I motivi di base del progetto sono riconducibili alla sostenibilità:

- Sostituzione dell'attuale impianto scrubber obsoleto, con una nuova tecnologia, che non necessita l'uso di prodotti chimici e che rappresenta lo standard per gli stabilimenti di Nestlé Purina;
- Riduzione dei costi di manutenzione e pulizia;
- Riduzione dei consumi idrici e dello smaltimento dell'acqua sporca (rifiuto);
- Riduzione dell'emissione di CO₂, conseguente alla riduzione del numero di viaggi dei camion per lo smaltimento del rifiuto;
- Riduzione dei consumi elettrici.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

Tutti gli interventi di progetto risultano interni alla fabbrica, pertanto non vi è nessun diverso utilizzo del suolo rispetto a quello già in essere.

L'insediamento industriale Nestlé Purina è sito in via Enrico Mattei, 12 nel Comune di Portogruaro (VE).

L'Azienda è posizionata secondo le seguenti coordinate geografiche:

N 45° 46,1'

E 12° 48,4'

La fabbrica si trova in un contesto industriale e confina a sud con Zaccheo Ambiente (ditta che si occupa di gestione dei rifiuti) e ad ovest con l'interporto di Portogruaro.

Nelle vicinanze dello stabilimento (cfr. Figura 5) si segnala la presenza di alcune abitazioni (lungo via Mattei a sud-est) e lungo via Noiare (ad est e a nord).

L'area in oggetto si colloca nell'ambito del sistema della Pianura Veneta Orientale, che è caratterizzata da una rete di corsi minori formata da fiumi di risorgiva e drenaggi superficiali e non presenta rilievi di nessun genere.

La struttura si inserisce all'interno di un'area industriale del portogruarese, nelle vicinanze di due importanti assi stradali, la S.S. n. 53 che collega Portogruaro a Treviso, e la S.S. n. 14 che mette in comunicazione Venezia con Trieste.

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- Summaga – a 1,1 km nord-nord-ovest;
- Portogruaro - a 2 km est-nord-est;
- Concordia Sagittaria - a 2 km est-sud-est;

Nelle Figura 1, Figura 2 e Figura 3 e è riportato l'inquadramento geografico dello stabilimento su scala vasta e a livello locale.

L'area su cui sorge lo stabilimento non ricade in siti di importanza comunitaria o in zone a protezione speciale, le aree di tutela paesaggistica più vicine sono (cfr. Figura 4):

- il S.I.C. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" a circa 500 m in direzione nord-est dal sito;
- il S.I.C. IT3250006 "Bosco del Lison" a circa 5,3 km in direzione sud-ovest dal sito.

Figura 1. Inquadramento geografico dello stabilimento su scala vasta con evidenziate le infrastrutture stradali.

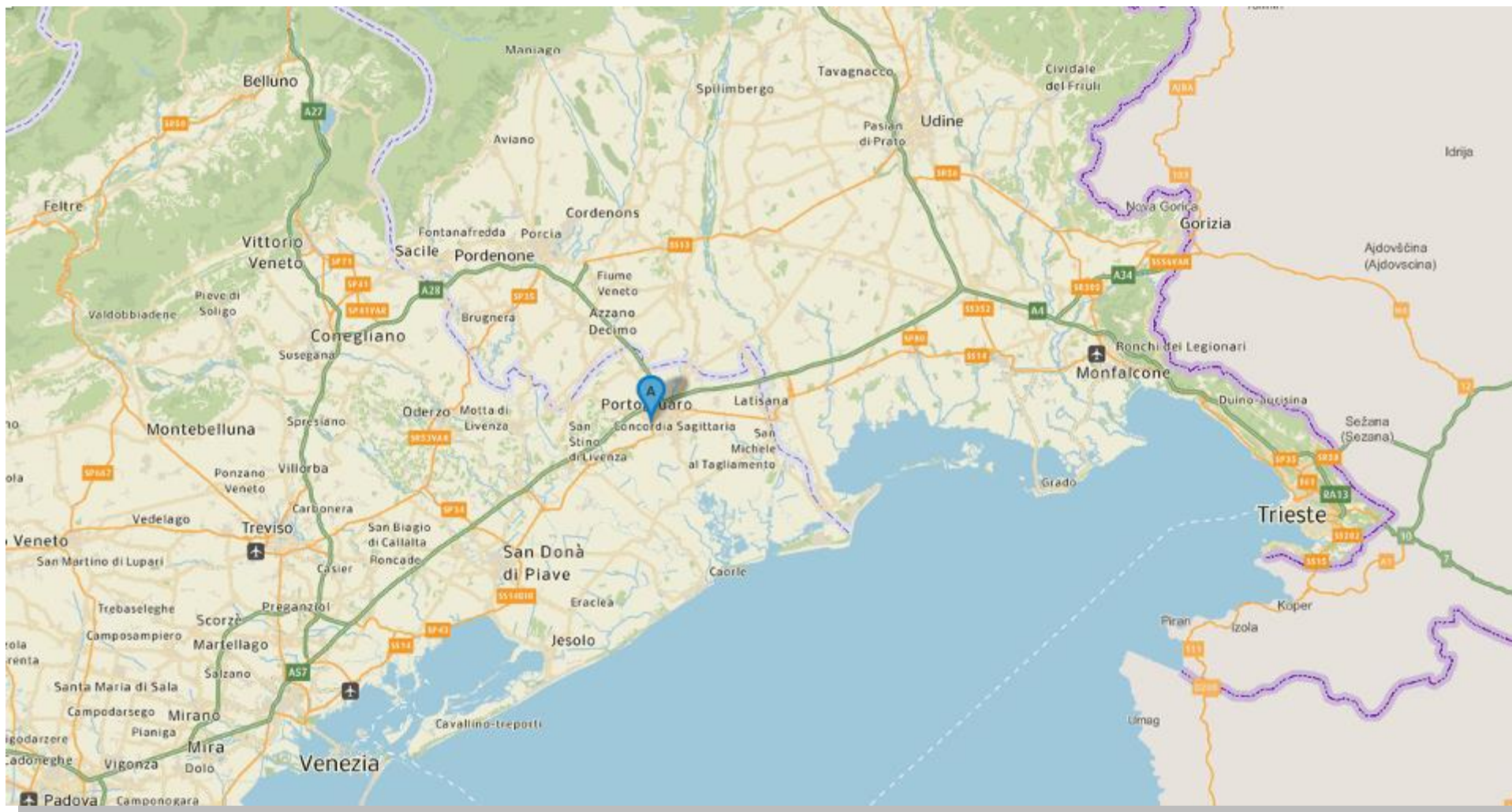


Figura 2. Inquadramento geografico dello stabilimento su scala vasta con evidenziati i centri abitati limitrofi.

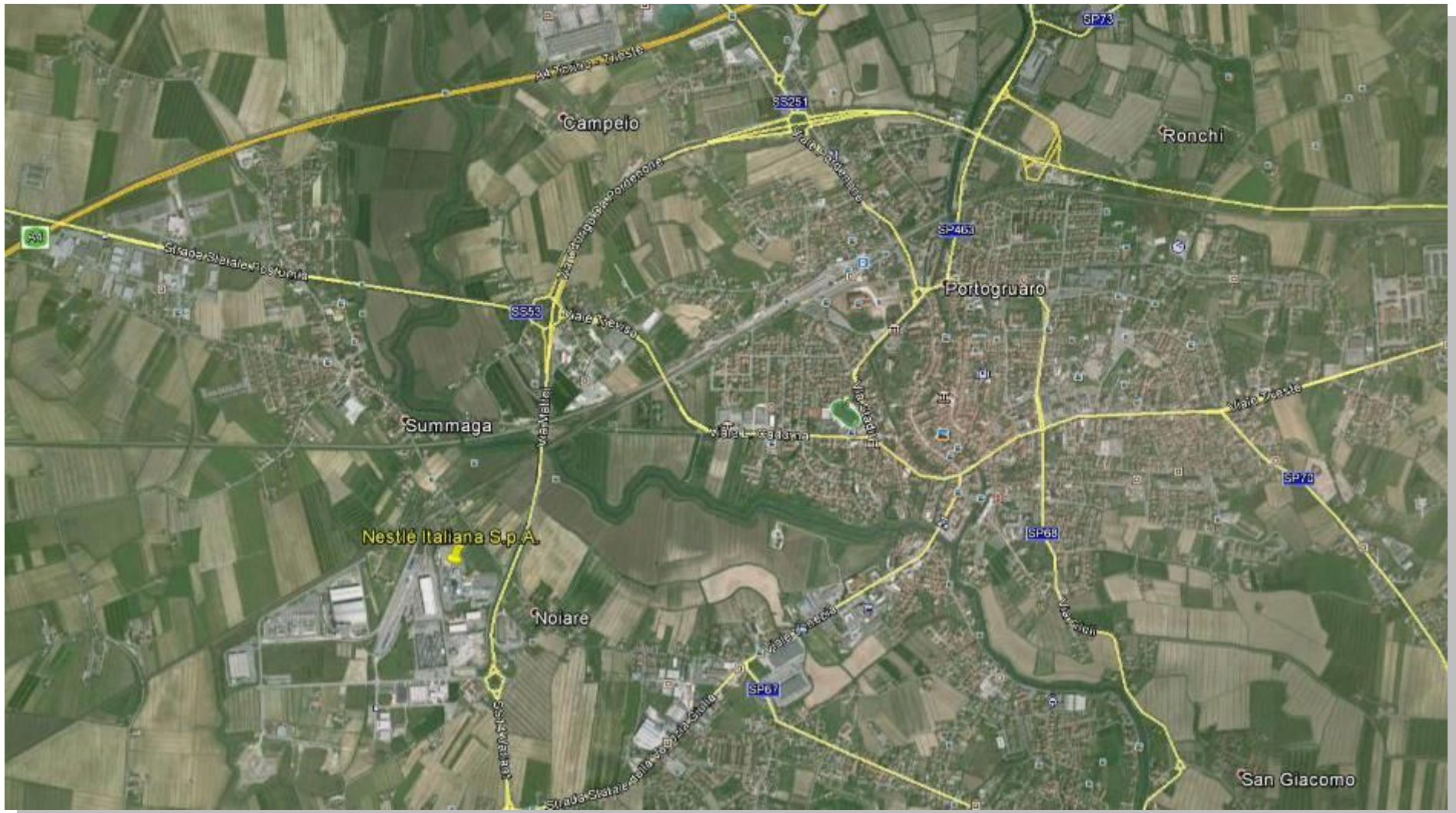


Figura 3. Inquadramento geografico dello stabilimento con evidenziata la viabilità.

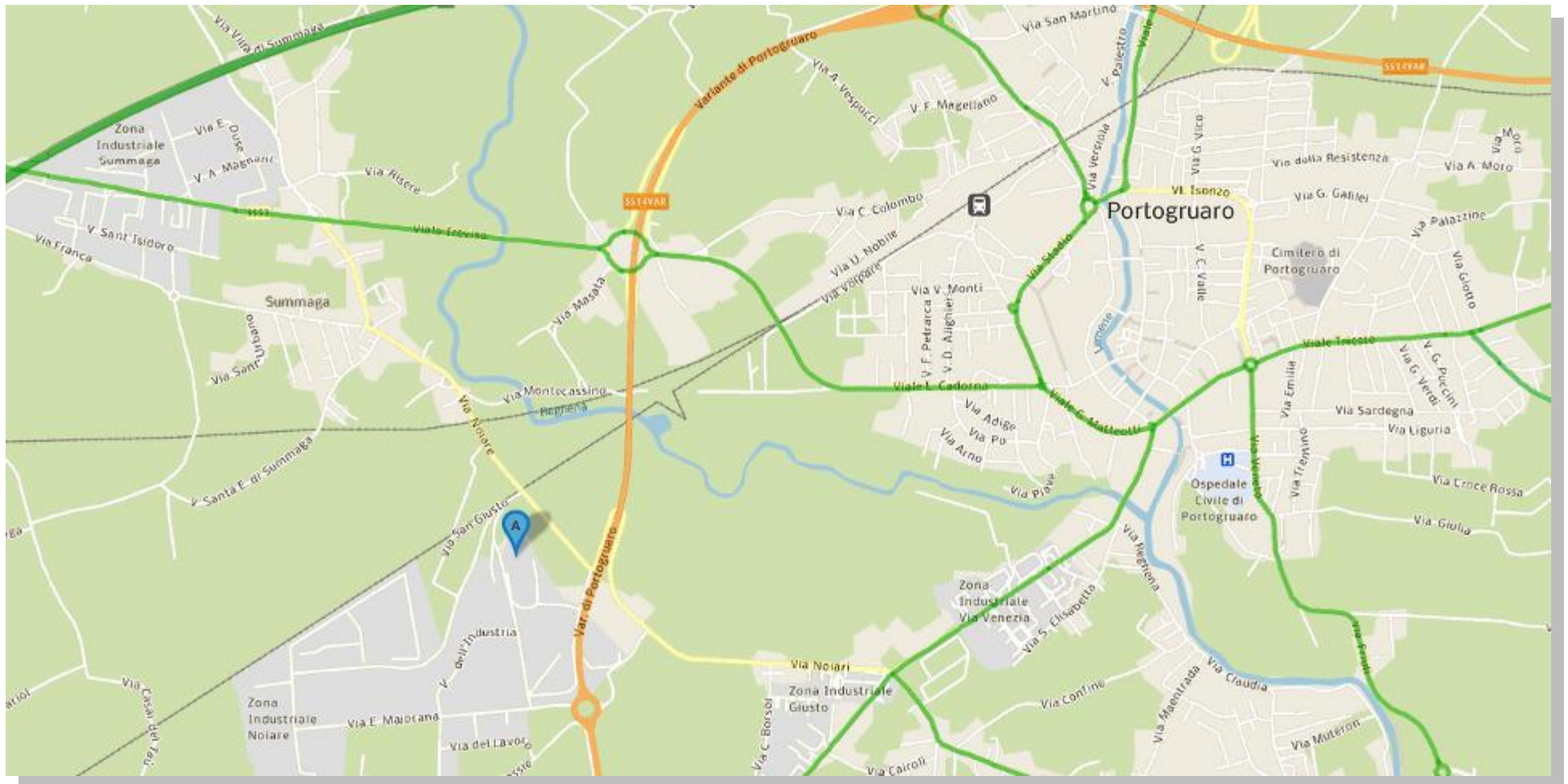


Figura 4. Localizzazione dei siti Natura 2000 più prossimi al sito produttivo.



Figura 5. Inquadramento geografico (scala locale).



5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Lo stabilimento, comprese le modifiche di progetto, non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015.

Nessuna delle modifiche di progetto di seguito descritte comporta variazioni della capacità produttiva.

Lo stabilimento Nestlé Purina di Portogruaro realizza il prodotto su quattro linee produttive:

- Linea 1, formata da 3 estrusori della capacità 2,7 t/h ognuno;
- Linea 2, formata da 3 estrusori della capacità massima di 3,3 t/h ognuno;
- Linea 3 formata da 1 estrusore, di capacità massima complessiva di 12 t/h;
- Linea PVD, formata da 2 estrusori, di capacità massima complessiva di 4 t/h.

La capacità totale delle linee è pertanto pari a 34 t/h, ovvero 816 t/giorno.

Il processo produttivo della fabbrica comprende i seguenti stadi.

Fase 1) Ricevimento e stoccaggio macinazione e miscelazione materie prime in polvere;

Fase 2) Cottura carni – impianto Slurry -

Fase 3) Stoccaggio ingredienti liquidi; estrusione; essiccazione; coating; SMC.

Fase 4) Stoccaggio intermedio; confezionamento magazzino e spedizione.

Fase 5) Servizi generali e impianti di abbattimento.

Nello scenario di progetto la capacità produttiva di ciascuna linea rimarrà invariata, in quanto le modifiche riguarderanno solo la sostituzione dell'attuale impianto di abbattimento odori della Linea 1, rappresentato dallo scrubber, con un impianto di nuova generazione che sfrutta la tecnologia al plasma (denominato APP).

La Linea 1, le cui aspirazioni fanno capo al camino C30, può funzionare secondo due configurazioni diverse (cfr. Figura 6):

a) Metodo DRY

Il prodotto viene estruso dai tre estrusori della Linea 1 (E1, E2, E3) e quindi inviato al forno di essiccazione (dryer) tramite trasporto pneumatico.

Le emissioni provenienti dai trasporti pneumatici a servizio degli estrusori vengono mandate allo scrubber attraverso i condotti C19.1, C19.2 e C19.3.

L'aria necessaria al forno si divide in: aria di make up (è l'aria necessaria nella sezione di essiccamento del forno utilizzata per l'essiccazione delle crocchette) e aria di raffreddamento (è l'aria che serve alla sezione di raffreddamento, cooling zone, per raffreddare le crocchette). L'aria per la cooling zone viene presa dall'aria in uscita dal raffreddatore della torre di coating (Geelen) e (per la restante parte) dall'ambiente. Gran parte dell'aria che esce dalla cooling zone, dopo aver raffreddato le crocchette, viene re-immessa nella zona di essiccazione del dryer (make up zones). Alla fine di tutto questo processo, dal dryer esce l'aria esausta che viene mandata allo scrubber attraverso il condotto C14.

b) Metodo SMC

L'impianto denominato SMC (soft meat chunks) produce in alternativa alle crocchette "secche" (DRY) un tipo di crocchetta dell'umidità del 22%.

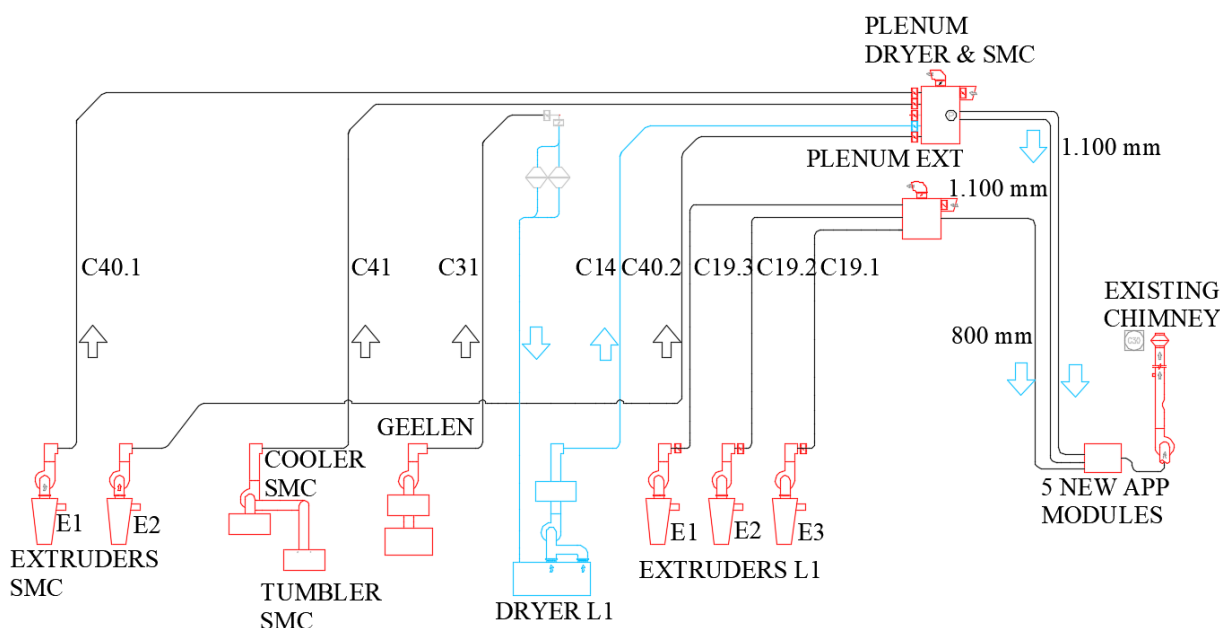
Il prodotto viene estruso dagli estrusori E1 e E2 della Linea 1 e quindi inviato alle lavorazioni successive tramite trasporto pneumatico.

Le emissioni provenienti dai trasporti pneumatici a servizio degli estrusori vengono mandate allo scrubber attraverso i condotti C40.1 e C40.2.

All'uscita degli estrusori i trasporti pneumatici portano le crocchette nell'area del capannone dove vengono introdotte in un cilindro inclinato in movimento lungo l'asse maggiore chiamato Tumbler all'interno del quale viene spruzzato del grasso di pollo. Terminata questa operazione il prodotto cade su un trasporto vibrante che carica un raffreddatore dove le crocchette vengono raffreddate da una corrente d'aria. Il tempo di permanenza delle particelle in questa macchina è di circa 10 min.

L'aria in uscita dal raffreddatore (COOLER SMC) viene mandata allo scrubber attraverso il condotto C41.

Figura 6. Schema della Linea 1.



Da quanto appena descritto risulta che le emissioni in atmosfera derivanti dalle lavorazioni della Linea 1 (l'aria dei trasporti pneumatici degli estrusori, l'aria proveniente dal dryer di essiccazione e l'aria proveniente dal cooler di raffreddamento) vengono convogliate al sistema di abbattimento costituito dallo scrubber, prima di essere emesse in atmosfera attraverso il camino C30.

Nella tabella seguente sono riportate le portate massime nominali delle varie aspirazioni che fanno capo al camino C30.

Tabella 1. Portate massime nominali delle aspirazioni che fanno capo al camino C30.

DUCKTWORK		
CONDUIT	DIAMETER (mm)	AIR FLOW (mc/h)
C40.1	400	7 500
C40.2	400	7 500
C41	650	18 000
C14	950	46 500
C31	800	–
C19.1	400	7 500
C19.2	400	7 500
C19.3	400	7 500

Come già ricordato, il progetto prevede la sostituzione dell'attuale impianto di abbattimento odori della Linea 1, rappresentato dallo scrubber, con un impianto di nuova generazione che sfrutta la tecnologia al plasma (denominato APP).

La tecnologia APP prevede delle camere dove, tramite un circuito di alimentazione HPV (High Voltage power supply), si genera un campo elettrico di forma e intensità particolari, le emissioni che passano attraverso la camera PRC si ionizzano determinando una variazione di stato molecolare dei gas contenuti nelle stesse in particolare dei componenti odorigeni che generalmente sono molecole complesse. Il cambio di stato determina la perdita del potere odorigeno.

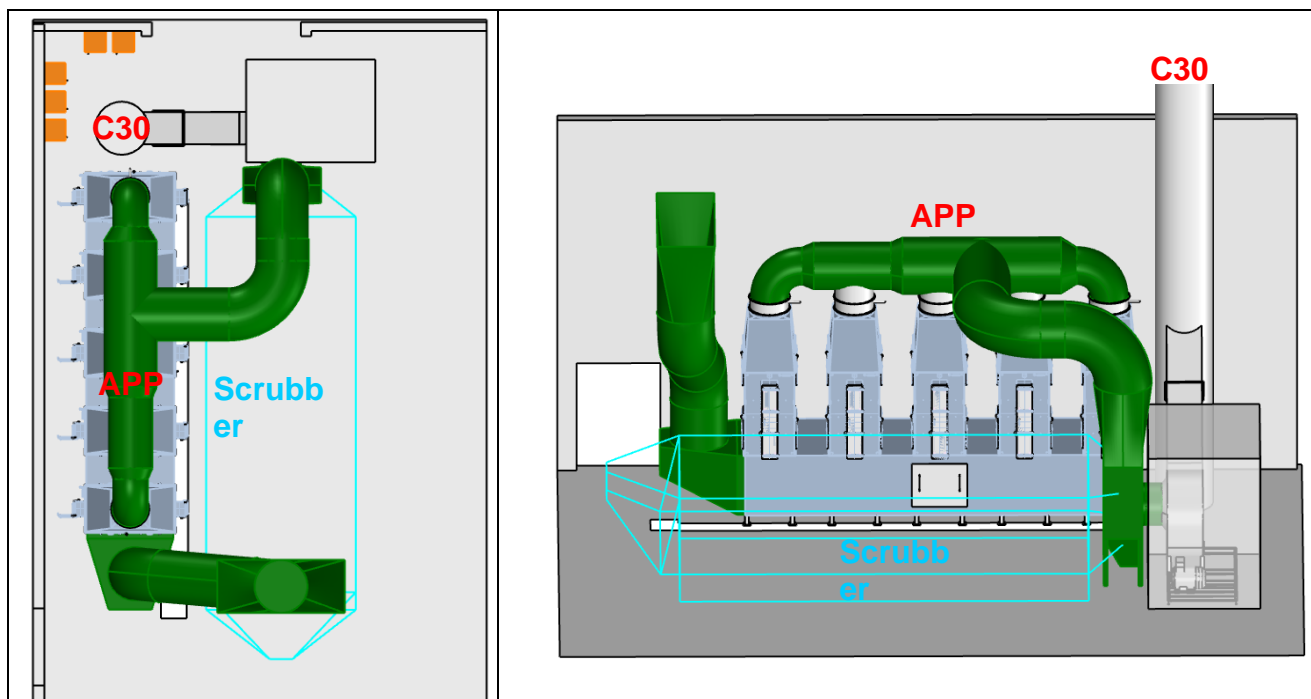
Tale tecnologia rappresenta lo standard per Nestlé Purina ed è già utilizzata dall'azienda per abbattere le emissioni odorigene delle LINEA 3, LINEA 2 e LINEA PVD.

Il nuovo impianto di abbattimento verrà installato in sostituzione dell'impianto attuale (che verrà dismesso) e verrà collegato all'attuale punto di emissione in atmosfera denominato C30.

In ragione della portata massima nominale da trattare che risulta pari a 69.000 Nm³/h (cfr. Tabella 1), il progetto prevede l'installazione di un sistema APP, costituito da n.5 moduli, ciascuno dei quali avente potenzialità di trattamento di 20.000 Nm³/h, quindi per complessivi 100.000 Nm³/h.

La portata massima da trattare consentirebbe la possibilità di installare solo quattro moduli, tuttavia il progetto prevede l'installazione di cinque moduli: in questo modo è possibile procedere alla manutenzione dei vari moduli dell'impianto senza necessità di fermarlo e quindi di tenere sempre un modulo di scorta utilizzabile in caso di malfunzionamenti di uno degli altri moduli.

Figura 7. Layout del nuovo sistema di abbattimento APP.



Come già ricordato, i motivi di base del progetto sono riconducibili alla sostenibilità:

- Sostituzione dell'attuale impianto scrubber obsoleto, con una nuova tecnologia, che non necessita l'uso di prodotti chimici e che rappresenta lo standard per gli stabilimenti di Nestlé Purina;
- Riduzione dei costi di manutenzione e pulizia;
- Riduzione dei consumi idrici e dello smaltimento dell'acqua sporca (rifiuto);
- Riduzione dell'emissione di CO₂, conseguente alla riduzione del numero di viaggi dei camion per lo smaltimento del rifiuto;
- Riduzione dei consumi elettrici.

Vengono di seguito analizzati in dettaglio i benefici per quanto riguarda gli aspetti ambientali.

Emissioni in atmosfera

Il nuovo impianto che si intende installare consente un miglior controllo delle emissioni in atmosfera, sia grazie alla tecnologia di ultima generazione, sia grazie all'installazione del modulo di trattamento di riserva (oltre ai quattro strettamente necessari), consentendo quindi di far fronte tempestivamente ad eventuali malfunzionamenti dell'impianto.

Prodotti chimici

Un altro beneficio evidente legato al progetto riguarda il fatto che il nuovo APP non necessita di prodotti chimici per il funzionamento, mentre per lo scrubber si utilizzano circa 15 tonnellate/anno di prodotti chimici (soda caustica, acido solforico, ipoclorito di sodio).

Sempre in relazione ai prodotti chimici, si evidenzia che la dismissione dell'attuale area di stoccaggio dei prodotti chimici a servizio dello scrubber (in quanto i prodotti non saranno più necessari per il nuovo APP), porterà ad evidenti benefici, sia sotto il profilo ambientale (eliminazione del rischio di spanti o sversamenti per incidenti), sia sotto il profilo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Rifiuti prodotti

L'attuale impianto di abbattimento (scrubber) produce come rifiuto acque esauste contenenti i prodotti chimici necessari per il processo di abbattimento (soda caustica, acido solforico, ipoclorito di sodio). La produzione di tali rifiuti (identificati con CER 161002 "Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001") è quantificabile in circa 1900 m³/anno.

Il nuovo sistema APP non prevede l'utilizzo di prodotti chimici, pertanto gli unici reflui (gestiti come rifiuti) che verranno prodotti sono le acque di tipo biologico legate ai processi di pulizia e lavaggio dell'impianto. La produzione di tali rifiuti (identificati con CER 020201 "Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia") è stimabile in circa 700 m³/anno.

Per quanto riguarda la matrice rifiuti, il nuovo progetto porterà quindi ad un duplice beneficio: vi sarà da un lato una riduzione dei rifiuti prodotti, dall'altro vi sarà un cambio di tipologia di rifiuti prodotti passando da un rifiuto di tipo "chimico" ad un rifiuto di tipo "biologico".

Risorse idriche

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse idriche, valgono considerazioni analoghe a quelle fatte nel paragrafo precedente: il rifiuto prodotto dai sistemi di abbattimento è sostanzialmente acqua sporca che, nel caso dello scrubber sono acque esauste legate al processo di abbattimento, nel caso dell'APP sono acque di lavaggio.

Pertanto nello scenario di progetto, vi sarà un beneficio legato anche alla riduzione dell'utilizzo di risorsa idrica, passando da circa 1900 m³/anno per lo scenario attuale a circa 700 m³/anno per lo scenario di progetto.

Emissioni CO₂

Riduzione dell'emissione di CO₂, stimata in circa 3 tonnellate/anno, conseguente alla riduzione del numero di viaggi dei camion per lo smaltimento del rifiuto.

Energia

Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica, è possibile fare un confronto dei consumi nei due scenari di riferimento, analizzando i consumi attuali dello scrubber e i consumi dell'attuale APP a servizio della Linea 3 (analogo all'APP che si intende installare per la Linea 1): si passerà da circa 660.000 kWh/anno di consumi per lo scrubber a circa 570.000 kWh/anno per il nuovo APP.

Rumore

Il nuovo impianto APP sarà collocato in un ambiente interno chiuso, alla stregua dell'attuale impianto, e le stesse pareti dell'edificio rappresenteranno una barriera sufficiente a far sì che le emissioni sonore all'esterno risultino già trascurabili.

Per quanto riguarda le emissioni sonore emesse attraverso il camino C30, non ci saranno variazioni rispetto allo scenario attuale.

Fase di cantiere

La fase di cantiere prevista sarà pari ad una settimana: si prevede l'installazione dell'impianto tra luglio e agosto 2022 e relativo collaudo durante la settimana di fermo di fabbrica (week 36) e l'attivazione nella settimana successiva (week 37).

Lo scrubber verrà smontato nelle settimane week 37-38 e i vari componenti verranno smaltiti come rifiuti.

La fase di cantiere non comporterà nessun impatto significativo, in quanto i moduli del nuovo impianto verranno semplicemente montati in locali già esistenti, senza l'emissione quindi di polveri o rumori. Le stesse considerazioni valgono per lo smontaggio dello scrubber.

Confronto con le BAT di riferimento

La tecnica di abbattimento che si intende adottare è tra le tecniche considerate BAT contenute nel documento "BRef for the Food, Drink and Milk Industries", comprensivo delle "Conclusioni sulle BAT" di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione (vedi capitolo 17.14.2 del documento).

Dall'analisi effettuata si ritiene che la modifica di progetto si possa ritenere non sostanziale, poiché non comporta né aumenti della capacità produttiva, né impatti negativi e significativi nei confronti dell'ambiente; anzi il progetto porterà ad un miglioramento di tutti gli aspetti ambientali interessati.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	<i>Provincia / Determinazione n. 1431/2012 prot. 43287/12 / 16.05.2012</i>
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	<i>Provincia / Decreto dirigenziale n. 2007/00161 prot. 14724-07 / 21.02.2007</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Provincia / A.I.A. n. 1972/2012 prot. 59809 / 02.07.2012</i>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Città Metropolitana di Venezia</i>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona A 500 metri in direzione nord-est si segnala la presenza della zona umida del Fiume Reghena.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona La spiaggia di Caorle si trova a circa 19 km in direzione sud-est dal sito.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona A circa 5,3 km in direzione sud-ovest dal sito si trova il "Bosco del Lison"
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona Le aree di tutela paesaggistica più vicine al sito sono: - il S.I.C. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" a circa 500 m in direzione nord-est dal sito. - il S.I.C. IT3250006 "Bosco del Lison" a circa 5,3 km in direzione nord-ovest dal sito.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona A circa 2,5 km in direzione nord-est del sito si segnala la presenza del centro urbano di Portogruaro, per il quale vi è la possibilità di superamenti degli standard di qualità dell'aria relativamente al parametro PM10, tale parametro tuttavia non è pertinente ai parametri per i quali l'impianto è soggetto a limiti alle emissioni in atmosfera.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona Non si segnalano zone a forte densità demografica nel territorio in cui si trova la fabbrica.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	OPCM 3274/2003: "Zona sismica 3" Ordinanza 3519/2006: accelerazione massima compresa tra 0,100 g e 0,125 g
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Lungo il confine lato ovest lo stabilimento ricade parzialmente in fascia di rispetto ferroviaria per la presenza dell'interporto.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Tutti gli interventi di progetto risultano interni alla fabbrica, pertanto non vi è nessun diverso utilizzo del suolo rispetto a quello già in essere.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Gli interventi di progetto non comportano aumenti di utilizzo di risorse naturali, anzi gli interventi porteranno ad una riduzione sia dei consumi idrici che di quelli energetici		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	Descrizione: Per quanto riguarda la matrice rifiuti, il nuovo progetto nella fase di esercizio non prevede la produzione di rifiuti solidi, gli unici rifiuti sono rappresentati dalle acque di pulizia e lavaggio dell'impianto. Per quanto riguarda la dismissione dell'attuale impianto, lo scrubber verrà smontato nelle settimane week 37-38 e i vari componenti verranno smaltiti come rifiuti.		Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Il progetto non avrà effetti su nessuna di queste matrici.		Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Le aree di tutela paesaggistica più vicine al sito sono: - il S.I.C. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" a circa 1,5 km in direzione nord-est dal sito. - il S.I.C. IT3250006 "Bosco del Lison" a circa 3,5 km in direzione nord-ovest dal sito. Il progetto non avrà nessuna influenza nei confronti di tali aree.		Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3, 4 e 5.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non avrà nessuna influenza su questa matrice.		<i>Perché:</i>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Tutti gli interventi di progetto risultano interni alla fabbrica, pertanto non vi è nessuna perdita di suolo non antropizzato.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Tutti gli interventi di progetto risultano interni alla fabbrica, pertanto non vi è nessun utilizzo del suolo		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: Si rimanda a quando descritto nei capitoli 3 e 5.</i>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Pericolosità idraulica: area non classificata a pericolosità idraulica. Classificazione sismica: OPCM 3274/2003: "Zona sismica 3"; Ordinanza 3519/2006: accelerazione massima compresa tra 0,100 g e 0,125 g		<i>Perché:</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non è stata individuata nessuna interferenza		<i>Perché:</i>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non è stata individuata nessuna interferenza		<i>Perché:</i>	

10. Allegati


Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Estratto mappa catastale	1:2000	01_Mappa_catastale_1_2000.pdf
2	Estratto piano regolatore comunale	1:4000	02_PRG_1_4000.pdf
3	Estratto piano di zonizzazione acustica comunale	1:5000	03_Zonizzazione_acustica.pdf
4	PAT – Carta dei vincoli e della pianificazione di settore	1:10000	04_PAT_vincoli_pianificazione_settore.pdf
5	PAT – Carta della pianificazione di livello superiore	1:10000	05_PAT_pianificazionelivello_superiore.pdf
6	PAT – Carta delle invariati	1:10000	06_PAT_invarianti.pdf
7	PAT – Carta delle fragilità	1:10000	07_PAT_fragilita.pdf

Portogruaro, 19 aprile 2022

Il dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.